

## ARMI DA FUOCO; TIRATORI LA VOSTRA ARMA RISCHIA IL SEQUESTRO E LA CONFISCA

Con l'accettazione dell'adeguamento del diritto svizzero alle norme europee sulle armi è introdotto un nuovo principio: la riesamina periodica delle autorizzazioni rilasciate per le armi semiautomatiche con il conseguente ritiro delle pertinenti armi da fuoco, qualora le condizioni relative alla loro autorizzazione non fossero più soddisfatte.

In parole povere (rispondendo al quesito posto da un ascoltatore nell'ambito del dibattito svoltosi a Tele Ticino in merito alla votazione federale del 19 maggio), con le nuove normative si crea una base legale per il sequestro e quindi la confisca, evidentemente senza indennità, di armi che in passato sono state acquisite legalmente. ***E mi spiego meglio !!!***

I tiratori sportivi devono fornire all'ufficio cantonale presposto la prova della loro appartenenza a una società di tiro o dimostrare in altro modo di utilizzare con regolarità la loro arma per il tiro sportivo. Queste prove devono essere fornite nuovamente a distanza di cinque e dieci anni. Secondo la nuova normativa l'inosservanza di tali requisiti comporta il sequestro dell'arma e l'apertura di un procedimento penale per il possesso illegittimo di un'arma semiautomatica. ***Ma c'è di più !!!!!***

Di principio, invocando la clausola del bisogno, si vuole quindi sequestrare l'arma da fuoco nella misura in cui per motivi d'età o di salute il tiratore non è più in grado di esercitare con regolarità il tiro. Quale contentino si concede all'interessato un termine di tre mesi per inoltrare una domanda per il rilascio di un'autorizzazione cantonale eccezionale, oppure, in alternativa, la possibilità di cedere l'arma a una persona legittimata in possesso della necessaria autorizzazione eccezionale.

Se la domanda di rilascio di un'autorizzazione eccezionale non è inoltrata entro i termini previsti o è stata respinta, rispettivamente se l'arma da fuoco non è stata ceduta a una persona legittimata, essa sarà definitivamente confiscata.

Riassumendo, possiamo affermare che tutti i tiratori in possesso di un Fass 57 o di un Fass 90, qualora non potessero più esercitare il tiro si vedrebbero nella necessità di vendere per un tozzo di pane il loro fucile ad un armaiolo o a una persona in possesso di un'autorizzazione eccezionale. L'altra e unica alternativa possibile è la confisca dell'arma da parte dell'autorità, senza prendere un soldo.

Anche per chi riceve in via ereditaria un'arma semiautomatica, appartenente ad un tiratore, la musica non cambia. Per poterla conservare come cimelio di famiglia dovrà chiedere un'autorizzazione eccezionale, che oggi è concessa con un certo criterio, ma che in futuro potrebbe seguire un altro tipo di procedura più complessa e costosa.

Attualmente, per poter conseguire un'autorizzazione cantonale eccezionale, si devono superare degli esami, rispettivamente per custodire tali armi si devono attrezzare dei locali con specifiche norme di sicurezza (allarmi, ecc.), soggetti a collaudo da parte dell'autorità. I costi sono a carico dei richiedenti. ***Alcuni dicono che non cambia niente. Tutto dipende da che punto di vista si affronta il problema !!!***

Beretta Riccardo, Presidente dell'Associazione Ticinese Tiratori e Collezionisti d'Armi.